

La XXIV edizione si terrà a Ricadi

Si rialza il sipario sul "Premio Berto" Sabato la cerimonia

La presentazione ieri al Sistema bibliotecario vibonese

Stefania Marasco

Torna in Calabria, torna a Ricadi. Sui passi di una storia che è la storia di Giuseppe Berto. Scrittore che trovò su quel promontorio, davanti al blu di quel mare la ragione per restare. E lo fece con la mente, con il cuore e con la penna.

Su quei passi, attraverso quell'esperienza torna a battere il cuore del Premio Berto. Perché se lo scrittore scriveva che «in nessun posto un profeta è tanto disprezzato come nel suo paese, tra i suoi parenti ed in casa sua», quella sua «patria» che lo aveva adottato vuole che il nome di Berto resti indelebile. Così dopo un'interruzione, il Premio nato nel 1988 riservato ad opere prime torna «alle origini», come ha spiegato il direttore del Sbv Gilberto Floriani «con l'alternanza con Mogliano Veneto». E la 24esima edizione è pronta a prendere forma sabato a Ricadi a casa Berto. Ad annunciarlo ieri mattina a palazzo Santa Chiara lo stesso Floriani, insieme alla figlia dello scrittore Antonia Berto, Enzo Romeo, Manuel Grillo – che fanno parte dell'associazione che promuove il Premio – il sindaco di Ricadi Giulia Russo e don Pasquale Russo. E non ha nascosto la sua emozione Antonia Berto nel ricordare che il padre «ha trascorso qui metà della sua vita. Mio padre era incantato dal Sud, ma quando si è messo in macchina con mia madre ed è arrivato a Capo Vaticano poi è rimasto». Un'emozione che ha contagiato i presenti, perché «Berto – ha sottolineato Romeo – in Calabria ha visto cose che noi ancora non siamo riusciti a fare vedere». Lo scrittore da conoscere attraverso le sue opere, come ha spiegato Grillo, che ha anche ricordato come «lo scrittore negli anni in cui la cultura contadina veniva vista come arretratezza riuscì a

carpire quei valori profondi, e della Calabria valorizzava la bellezza, i luoghi, l'architettura».

E ritorna portatore di questi valori il Premio, lungo il filo che lega il Veneto e la Calabria. Ritorna grazie a Floriani che è riuscito a ricongiungere quei fili, grazie al patrocinio della Regione e dei Comuni di Ricadi e Miogliano Veneto e a diversi sponsor privati. E proprio il sindaco di Ricadi Giulia Russo ha ribadito l'importanza che l'evento ha per il suo paese. Quel paese che ha tanto da raccontare e che si prepara ad inaugurare una stagione culturale che in Giuseppe Berto trova un riferimento.

Si riparte sabato sera, quindi, dalle 19 con la cinquina di autori che la giuria – formata dal presidente Antonio D'Orriico, i due calabresi Nicola Fiorita; Mimmo Gangemi; Cristina Benussi, Enza Del Tedesco; Giuseppe Lupo, Laura Pariani, scrittrice; Stefano Salis, Ales-

Dopo una lunga interruzione si torna alle origini: cinque i finalisti selezionati dalla giuria

sandro Zaccuri – ha selezionato. A contendersi il prestigioso riconoscimento (anche un premio di 5mila euro messo a disposizione dalla Cgia di Mestre) saranno Sergio Baratto con «La steppa», ed. Mondadori; Giovanni Fiorina con «Mansnago», Marsilio editori; Mauro Garofalo con «Alla fine di ogni cosa», ed. Frassinelli; Cristian Mannu con «Maria di Isili», Giunti editore; Mimmo Rando con «Omero al faro», Rubbettino editore. Torna a battere il cuore, di una cultura sospesa in quel lembo di terra da amare. Ruvida, selvaggia. Un'esperienza a cui lasciarsi andare. Con il cuore e la mente. Sui passi di Berto. ◀





L'incontro. La figlia dello scrittore, don Russo, Grillo, Romeo, Russo e Floriani